

DAL TERRITORIO

PROGETTO DA 45 MILIONI DI DOLLARI

Ok del Parco al potenziamento di Camp Darby

■ RENZULLO IN CRONACA



Ok al potenziamento di Camp Darby ma ci sarà più verde

L'Ente Parco ha approvato le misure di compensazione per allargare la base Usa. Saranno piantati 5.700 alberi

di Danilo Renzullo

► PISA

Oltre 5.700 nuovi alberi a fronte del taglio di 930 piante e raddoppio delle aree naturali rispetto alle zone che saranno rese artificiali.

Dopo un lungo lavoro di approfondimento, l'Ente Parco ha approvato le misure di compensazione che gli Stati Uniti dovranno concretizzare per realizzare la nuova linea ferroviaria che collegherà - anche attraverso un ponte girevole sul Canale dei Navicelli - la piccola stazione di Tombolo al cuore di Camp Darby con l'obiettivo di spostare il trasporto di armi e munizioni dalla strada alla rotaia.

Un progetto da 45 milioni di dollari (interamente finanziato dal governo a stelle e strisce) che si svilupperà quasi interamente all'interno del Parco di San Rossore-Migliarino-Massaciuccoli con un notevole impatto sulla flora e la fauna della cosiddetta "Selva pisana". Pur essendo in contrasto con il Piano territoriale del Parco e con il Piano di gestione delle tenute di Tombolo e Coltano, l'opera, in quanto destinata alla difesa nazionale, ha l'esonero dal con-

trollo di conformità urbanistica e quindi né il Parco, né gli altri enti locali hanno possibilità di impedire la realizzazione.

L'Ente Parco, che lo scorso aprile ha valutato negativamente il progetto evidenziando gli effetti sfavorevoli per gli ecosistemi protetti, ha potuto limitare la sua azione alla richiesta di opere di compensazione e martedì scorso ha approvato le misure, ultimo atto burocratico di un iter inaugurato nel 2016 e che comincerà a concretizzarsi nei mesi estivi con l'inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo tronco ferroviario da circa 2,5 chilometri.

La realizzazione delle infrastrutture previste dal progetto presentato dal ministero della Difesa su richiesta del Pentagono e approvato lo scorso anno dal Comipar (la commissione mista governo americano e italiano) trasformerà 7,63 ettari di habitat naturali in artificiali e, nella fase dei cantieri, provocherà un coefficiente di "disturbo" su circa 38 ettari.

Il piano di compensazioni - che sarà finanziato dagli Stati Uniti con quasi due milioni di euro - prevede la piantumazione di 5.727 nuovi alberi, la demolizione di 63 edifici non più utilizzati e lo smantellamento di zone cementificate che saranno riconvertite in verde per un totale di 17 nuovi ettari "naturali".

Tra gli altri interventi è prevista anche l'installazione di 150 nidi artificiali per avifauna, rapaci diurni e notturni, chiroteri e altri mammiferi e la realizzazione di due sottopassi per

compensare gli effetti di isolamento ecologico che i lavori e le infrastrutture potrebbero causare alla piccola fauna. Personale specializzato effettuerà inoltre vari sopralluoghi prima e durante i lavori per verificare l'eventuale presenza di specie protette ed allontanarle dalle aree di cantiere.

L'impatto delle opere che saranno realizzate all'interno del Parco sarà comunque notevole per la flora e la fauna: oltre al ta-

glio di 937 alberi (tra questi soprattutto pini domestici, farnie, lecci, biancospino, olmi e aceri) è prevista la deviazione di un canale che scorre all'interno della base. L'opera creerà inoltre un "effetto barriera", con interruzione degli habitat naturali e gli animali saranno costretti ad abbandonare temporaneamente alcune aree di territorio che utilizzano normalmente a causa del rumore dei mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rendering del tracciato del nuovo tronco ferroviario